

D I S T I N T A

R E L A Z I O N E

D E L L A M A R C H I A

D E L R E D I P O L O N I A

In Campagna , coll' acquisto delle due Piazze di
Baar , e Miedziboz abbandonate da Turchi.



Essendo tutti all' ordine li Reggimenti Polacchi per dar principio ad vna gloriosa Campagna ad immitazione de gli altri Collegati , riceuè la Maestà del Rè li 4. del Mese di Giugno prossimo passato, la mattina la beneditione Pontificia da Monsignor Nunzio, assistito da quattro Vescoui Senatori Pontificalmente vestiti, riuscendo vna bellissima funzione accompagnata da moltissimi sbari , e gridi d' applauso, vedendosi nella Militia vna brama vniuersale d' insanguinarsi con gli Ottomani. Si pose il doppio pranso la Maestà del Rè in viaggio alla volta di Strij con vn seguito assai numeroso di Cavalieri Polacchi, e Stranieri, quali Venturieri vanno per agire nella presente Campagna contro Turchi, ed intanto si andaua auuicinando al luogo della Rassegna generale, essendo stati presentati auanti la partenza a Sua Maestà alcuni Turchi, che partiti con lettere del Commandante di Caminiez caderono nelle mani di vna partita di Polacchi, non essendosi per anche penetrato il contenuto di esse lettere, e gionto l' auuiso a' Turchi delle mosse di Sua Maestà abbandonarono subito le due Piazze Baar, e Miedziboz, dalle quali portarono via tutta l' Artiglieria, Munitione, e Prouianda, che vi si ritrouaua abbondante, doppo di che fecero saltare in aria vn Bastione con vna mina, e ruinarono parte della muraglia per renderle incapaci di difesa, ritirandosi tutto il Presidio di ambidue esse Piazze, in quella di Caminiez, nella quale solamente disegnano gli Ottomani restringere le loro forze per vna valida difesa contro così formidabile Armata. Intanto Sua Maestà hà posto il Presidio nelle dette due Piazze abbandonate, e con diligenza vi fa lauorare à risarci-

re le Breccie, e ristabilire il Bastione ruinato da Turchi presidarij, quali cominciando ad abbandonar li loro luoghi dano inditio di gran consternatione, & il vecchio Bassà di Caminez è passato colle Orde verso il Danubio per ammassarui gente, douendo egli seruire di Serafichiero contro l' Armi Polacche, e dalle Spie si era ricauato, che nella Crimea fosse gran confusione per la Lega fatta, e solennemente giurata con i Mosconiti; il Cham haueua fatto riuocare dall' incursioni i suoi Tartari con ordine di non partite da Confini senza sua saputa, e dalle lettere di Valacchia si ricaua, che quei Popoli sospirano l' approfimatione delle nostre Armi per vnirsi loro, e scuotere il pesante giogo Ottomano.

I L F I N E.

N V O V I A V V I S I
DELLE IMPRESE

Fatte da Cufaim, Bassà Ribello del Gran Turco, contra il detto suo Signore.

Donde s' intendono le rotte, e prese di Città, & altre Provisioni, che v' à facendo, à danni di esso Gran Signore.



He l' Imperio Turchesco sia hoggidi in malissimo stato, & in pericolo grandissimo di cadere à terra, non si può dubitare, chi considera l' imperfettione della sua Militia, sì per il picciol numero de' Soldati, e sì per la disubidienza, la stitetezza del danaro, le guerre esterne, & interne, con molti altri rispetti considerabili, quali sono;

Che guerreggia il Gran Turco, con la Maestà dell' Imperatore molti anni sono infelicamente: nè lo lasciano riposare i Giorgiani, ò i Cofacchi, e stà anche di giorno in giorno per mouersi contro di lui il Per-

siano

fiano, e che si è sollevato, e ribellato Cusaim Balsà di Caramania, il qual tira à se gran numero di Soldati. La qual sollevatione, se la Guerra d' Vngheria continua, potiamo sperare, che sia per essere importantissimo disturbo, e trauglio ad esso Mehemeth Gran Signore: & essendo questa sollevatione di tanto gran momento, non dourà esser discato ad ogn' vno intender come passi. E dunque questo Cusaim nato di vna Sultana, la qual era parente della Moglie del già Famoso, e gran Capitano Cusanic si è alleuato nel Serraglio, e passato per li gradi della Militia sotto la disciplina del detto Cusanic, con la cui scorta hà valorosamente guerreggiato in Persia, & in Vngheria, fù finalmente creato Balsà, e mandato al gouerno della Caramania, che è quel Regno, che si chiamò già Cilicia, famoso per la sanguinosa, e gran Battaglia trà Alessandro Rè de' Macedoni, e Dario Rè de' Persi. Questo Cusaim di gran valore, e di giudicio, non potendo tollerare la codardia del suo Principe, e Signore; e conoscendo le imperfezzioni dell' Imperio, come quello di cui molto si fidaua il suo gran Signore; deliberò adunque collui con l' opportunità di queste occasioni di alzar si con la Prouincia, e chiamati à se i Soldati, persuase loro promettendo à chi grandissimi honori, & à chi ricchissimi doni, mostrandogli la facilità di cacciar d' Asia il loro Signore; di modo che con larghe promissioni inclinò gli animi di tutti, facendo atti di straordinaria liberalità: così messo insieme vn buon corpo di gente, tra' quali da tre mila archibugieri forbiti, e cinque mila cauali i più fedeli, che guardano la persona sua, li primi del mese di Aprile prosimamente passato arditamente si pose in campagna.

S' vdi intanto questo mottiuo alla Porta, che turbò molto l' animo del Gran Signore, il quale perciò si risolse di mandar à chieder la pace all' Imperatore, si come hà fatto, e mandò ordine à quattro Sangiacchi d' Asia, che andassero subito à reprimere il detto moto. Ma Cusaim intendendo, che questi Sangiacchi erano inuiati contro di lui con dieci mila Soldati, trà Caualli, e Pedoni, salì animosamente ad incontrarli, & venuto con essi alle mani, li ruppe, tagliandone molti à pezzi, e togliendo loro tutto il Bagaglio, e sei pezzi d' Artiglieria; fatto questo, mandò in molte bande de' suoi, che si dicono esse il fiore di tutta la Militia dell' Asia, che non hanno voluto più tornar alla guerra di Vngheria, trascorrendo il Paese, e depredando le Terre aperte; d' onde tutti i Soldati, che lo seguono sono di già artiechiti, & in particolare leua tutta la robba à gli Hebrei, la qual gente odia in estremo. Ultimamente, dopò molte fattioni; sul principio di Maggio uscendo di Caramania, andò ad assediare la Cis-

ta di *Cogna*, che è posta à i confini di *Natolia*, detta anticamente l' *Asia minore*, & hauendola battuta, e datole l' *assalto* la di già presa. Per il qual felice successo leuatosi in maggior speranza, gli è entrato in pensiero di andar à *Constantinopoli*, e mandò vn *Bando*, che tutti quelli, che l' haueffero seguito in quella impresa, farebbono stati trattati da lui come compagni, e fatti egualmente partecipi delle ricchezze, che haueffero acquistate; e quelli che haueffe ro ricusato di seguirlo, farebbono stati da lui fatti tagliare à pezzi: il qual disegno inteso dal *Turco*, che si tratteneua per diporto nel suo *Giardino di Scutari* in *Asia*, costernato d' animo passò subito à *Constantinopoli*, & spedì tosto *Mehemeth Vifir*, figliuolo del soprannominato *Cusanic* con più gente, che potè raccogliere, & lo fece stare per due giorni intieri full' *auiso*, temendo che *Cusaim* non trascorresse con vna banda leggiera di *Caualli* all' *improuiso*, e facesse solleuare la detta *Città di Constantinopoli*. Ma esso *Cusaim* camina à passo à passo con molta prudenza, non volendo per troppa fretta precipitare, & ogni di più v' *accrescendo* di *Militie*. *Simon Giorgiano*, il quale hà mossa la guerra dalla sua parte, lo hà mandato à presentare, e l' *esorta* à continuar la guerra.

Questo *Cusaim* è di età di quarantacinque anni in circa, fa batter monete, & in tutte le Terre, doue arriua fa gridar dalle *Moschee* *Halla, Halla, Resul Halla, Cusaim Bandisach*; che significa in nostra lingua; *Dio, Dio, vn solo Dio, Mahometto suo nemico, e Mehemeth Imperatore*. Preghiamo il *Signor Iddio*, che con vn suo nemico castighi l'altro, e doni à i *Christiani* *Vittoria* sopra ambidue.



I L F I N E.

In Venetia, & in Bologna, per Giacomo Monti. 1686.
Con licenza de' Superiori.